

PROVINCIA

San Vincenzo, Piombino

L'assalto al furgone portavalori Chiuse le indagini, ecco i risultati

San Vincenzo, smantellata la banda dai carabinieri e ricostruiti tutti i passaggi. Undici persone in carcere

Colpo da tre milioni di euro con l'assalto al furgone portavalori sulla superstrada a San Vincenzo: chiuse le indagini a meno di un anno dai fatti avvenuti il 28 marzo 2025. La Procura di Livorno ha concluso quindi le indagini preliminari a carico degli undici indagati che a poca distanza dalla rapina, nella notte del 19 maggio 2025, furono catturati nell'ambito dell'operazione Drago condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Livorno. Lunedì scorso la Procura di Livorno ha notificato agli undici arrestati e rispettivi difensori l'avviso di chiusura indagini di cui al 415 bis cpp nelle rispettive carceri dove sono reclusi da appena due mesi dopo aver fatto l'assalto ai furgoni della Battistolli. Undici indagati sono in carcere a Cagliari, Sassari, Oristano, Modena e Livorno, mentre il dodicesimo è a piede libero. Si tratta di una operazione di polizia giudiziaria, quella condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Livorno estremamente articolata e complessa, che ha consentito di raccogliere elementi indiziari fondamentali sia sul terreno che attraverso analisi tecniche di ogni tipologia a carico di tutti gli autori arrestati appartenenti al "commando sardo". Gli elementi in brevissimo tempo sono stati messi a sistema dagli investigatori dell'Arma di Livorno, coordinati dal PM titolare delle indagini, e ricomposti come



A meno di un anno dal colpo sulla superstrada a San Vincenzo, la Procura di Livorno ha chiuso le indagini, ora si attende la richiesta di rinvio a giudizio

SAN VINCENZO

Trecento carabinieri impegnati nel blitz che ha portato all'arresto di undici persone

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Livorno (coadiuvati nella fase esecutiva dai Reparti dell'Arma territoriale competenti, nonché da R.O.S., GIS - Gruppo Intervento Speciale, 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania", Squadroni Elicotteri "Cacciatori Sardegna e Sicilia", SOS dei Battaglioni Toscana e Sardegna, Nuclei Elicotteri di Pisa ed Elmas, Nucleo Cinofili di Firenze, per un totale di oltre 300 Carabinieri) la notte del 19 maggio 2025 sono intervenuti nelle province di Nuoro, Pisa e Bologna, dando esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal G.I.P. di Livorno a carico di 11 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di rapina pluriaggravata, detenzione e porto in luogo pubblico di diverse armi da guerra, esplosivo ed armi comuni da sparo nonché di furto pluriaggravato e ricettazione.

pezzi minuscoli di un puzzle che all'inizio poteva sembrare impossibile. Le indagini, sviluppate mediante attività di intercettazione e di osservazione, nonché attraverso l'analisi di numerose telecamere di videosorveglianza pubblica e privata, hanno consentito di accertare le relazioni tra gli indagati - italiani originari del nuorese di età compresa tra i 33 e i 54 anni, principalmente dediti all'attività di allevatori e coltivatori diretti, in gran parte specializzati nella commissione di rapine e nell'utilizzo di armi anche da guerra - in grado di svolgere attività preparatorie di mesi, precostituendosi alibi e reperendo i succitati veicoli (2 dei quali oggetto di furto nell'ottobre 2025 a Siena, utilizzati per bloccare il transito dei furgoni portavalori e dati alle fiamme nella circostanza). Certosina è stata l'attività che ha consentito in maniera efficace di ricostruire i transiti dei veicoli di interesse ed i movimenti in diverse province tra le regioni Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Umbria e Sardegna. In pochissimi giorni, sono state recuperate, in zone particolarmente impervie e di difficile accesso della provincia pisana, le 3 autovetture utilizzate per la fuga. Il denaro non è stato ancora recuperato, forse nascosto dai rapinatori, sotterrato in un luogo di campagna, ma è chiaro che le banconote sono segnate e non è di semplice utilizzo. Almeno nei Paesi Ue.



Piombino, interviene Simiani

«Jsw-Comune stallo negativo per i progetti»

«Il confronto in corso tra Jsw e il Comune sulla variante urbanistica e sulla mancata sottoscrizione dell'Accordo di Programma conferma uno stallo che si protrae da anni, mentre il progetto di revamping del sito siderurgico - più volte annunciato - non è ancora partito e i lavoratori continuano a pagare il prezzo di ritardi e rimpalli di responsabilità. È necessario che azienda, amministrazione comunale e governo chiariscano pubblicamente quali siano i nodi ancora irrisolti, con tempi certi per gli investimenti e garanzie occupazionali definite». Così il deputato Pd Marco Simiani. «Jsw ha accumulato ritardi sugli impegni assunti, ma non è più accettabile che il conflitto istituzionale diventi un alibi per bloccare uno degli interventi più rilevanti per il rilancio della siderurgia nazionale; il governo, che ha un ruolo diretto nell'Adp e nella definizione del piano industriale, si assuma fino in fondo la responsabilità di sbloccare la situazione con atti concreti».

Sicurezza della piana agricola Ok alla mozione 'La Svolta'

Campiglia, opere di difesa idraulica a Venturina

Il Consiglio comunale di Campiglia ha approvato la mozione presentata dal Gruppo 'La Svolta': obiettivo mettere in sicurezza la piana agricola sud-est di Venturina Terme. Al centro del dibattito, i progetti di agrivoltaico da 80 Mw, verso i quali il Consiglio ha espresso contrarietà per ragioni paesaggistiche e di modello di sviluppo territoriale. Il nodo cruciale risiede nel rischio idrogeologico: gli impianti proposti non garantirebbero l'invarianza idraulica in un'area già fortemente soggetta a esondazioni disastrose del reticolo minore. La mozione chiede formalmente alla Giunta di coordinare e farsi capofila di un set progettuale di opere di di-

fesa idraulica. Il Comune, in sede di Conferenza dei Servizi per l'autorizzazione degli impianti, dovrà presentare rilievi paesaggistici e, contestualmente, idee progettuali compensative e prescrittive. Queste misure dovranno essere finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche e migliori ambientali, come la costruzione di idonee vasche di laminazione. Le proposte progettuali iscritte nell'autorizzazione unica non potranno eccedere il 3% del valore della produzione dell'impianto. Da una prima stima, si parla di circa 7 milioni di euro per il ciclo vita degli impianti. Il capogruppo Matteo Tortolini ha sottolineato come la priorità sia lo sforzo straor-



dinario sulle opere idrauliche, poiché «di studi e di piani ce ne sono in abbondanza, il punto sono i progetti». La Giunta è ora chiamata a coordinare l'azione con tutti i soggetti coinvolti per trasformare la compensazione in opere concrete e urgenti per la Comunità.

«Richiesta proroga in ritardo» Comitati: scadenza a maggio

Piombino, il parere delle associazioni su Italis Lng

Il Gruppo Gazebo 8 giugno e il Comitato La Piazza della Val di Cornia Piombino hanno chiesto che sia dichiarata inammissibile l'istanza di Snam per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) del rigassificatore perché «presentata oltre i termini», inviando una pec al ministero dell'Ambiente, alla Regione e al sindaco. «La competenza al rinnovo è del ministero - sottolinea - ma il sindaco e la Regione dovranno dare il loro parere su questa istanza e noi vorremmo che entrambe le istituzioni appoggiasse la nostra eccezione, sollevando fin da ora la questione dell'illegittimità». Per i comitati «se veramente il Comune e la Re-

gione sono contrari alla permanenza nel porto del rigassificatore, si rispettino le statuizioni dell'attuale Aia, facendo in modo che l'impianto cessi di rigassificare a maggio 2026, sua data reale di scadenza». «Con Aia rilasciata il 5 maggio 2023 la ex Golar, oggi Italis, veniva autorizzata a rigassificare nel porto di Piombino per tre anni dall'entrata in esercizio della Frsu. Tale entrata in esercizio fece data nel mese di maggio 2023, e non il 3 luglio 2023. I tre anni autorizzati pertanto scadranno a maggio 2026 e non il 3 luglio 2026. Snam entro novembre 2025 avrebbe dovuto presentare domanda al Mase. Questo non è avvenuto».